



# la VOCE di BREMBO

La primavera  
delle parrocchie



## PARROCCHIA SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA



Don Cristiano Pedrini  
Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo  
Tel e Fax 035 56.57.44 - Cell. 339.619.17.35  
E-mail: cristianopedrini@gmail.com

Don Tommaso Barcella  
Via P. Lazzaroni, 32 - T el 035 56.40.10 - Cell. 340.90.34.095  
E-mail: tommasobarcella@alice.it



Sito web dell'oratorio: [www.oratoriobrembo.it](http://www.oratoriobrembo.it)  
Sito web (non aggiornato): [www.parrocchie.it/dalmine/brembo](http://www.parrocchie.it/dalmine/brembo)



### La Voce di Brembo

Notiziario della  
Comunità parrocchiale  
del Sacro Cuore  
Immacolato di Maria  
per il quartiere Brembo -  
Dalmine (BG)  
- Anno LXIII -  
N° 4, Maggio 2013

Direzione:

*Don Cristiano Pedrini*

Redazione:

*Gianmario Barcella,  
Paolo Lecchi,  
Claudio Pesenti,  
Patrizia Rossi,  
Fabio Scarpellini,  
Daniele Tomasoni  
(webmaster del sito  
dell'Oratorio).*

Hanno collaborato  
a questo numero:

*Don Cristiano  
Don Tommaso Barcella  
Claudio Pesenti  
Cristian e Barbara  
Fabbris  
Mark Piccardi  
Andrea Perico  
Grazia Santini  
Gloria Gambirasio  
Simona Cerea  
Ingrid Turolla  
Marco Lozza  
Federica Tomasoni  
Patrizia Rossi  
Alessandra Scarpellini  
Marilla Cecchi  
Elda Previtali*

Fotografie di:

*Fabio Scarpellini  
Claudio Pesenti  
Fulvio Moretto  
Stefano Carrara  
Filippo Ghisetti*

Copertina:

*Primavera*

*Il Bolettino parrocchiale è il servizio che la comunità cristiana offre alle famiglie e agli abitanti del nostro quartiere. Racconta la vita della comunità, da conto di come anima e rende vivibile il nostro territorio, insieme alle altre comunità parrocchiali di Dalmine.*



### Numeri utili

SCUOLA D'INFANZIA "S. FILIPPO NERI"  
(scuola interparrocchiale)  
V. Vittorio Veneto, 3 Tel. (035) 56.11.30

REV.DE SUORE ORSOLINE  
Tel. (035) 56.21.32

CENTRO DI PRIMO ASCOLTO  
Viale Betelli, 1/A - Tel. (035) 37.02.20

MUSEO DEL PRESEPIO  
Via 25 Aprile, 179 - Tel. (035) 56.33.83

SCUOLA D'INFANZIA  
"DON GIACOMO PIAZZOLI"  
Via Pesenti, 57 - Tel. (035) 56.12.47

SCUOLA PRIMARIA "EDMONDO DE AMICIS"  
Via 25 Aprile, 172 - Tel. (035) 56.24.20

DIREZIONE DIDATTICA  
Viale Betelli, 17 - Tel. (035) 56.21.93

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "ALDO MORO"  
Via Olimpiadi, - Tel. (035) 56.15.26

# Finalmente primavera !

L'inverno sembrava non finire più. Pioggia, freddo, grigio, tristezza e sonnolenza sembravano avere la meglio su tutto. Nulla da obiettare o di cui lamentarsi nel periodo giusto. Ma... ancora a Pasqua e ad aprile! Come è possibile?

Solo "uno" a Bergamo poteva essere soddisfatto. Il Gioppino. Lui era contento quando pioveva perché "se il tempo cambiava... veniva il sole". Magra consolazione davvero... se solo l'attesa di ciò che manca ci fa felici, come gustare, adesso e qui, una gioia autentica?

Dunque... finalmente è arrivato il sole e con lui la primavera!

Il sig. Regazzoni potrebbe dire meglio, io mi fermo qui. Il tempo atmosferico è per me solo un pretesto per alludere ad una "primavera" ben più grande, quella che è sbocciata e può fiorire dentro ciascuno di noi.

Come per incanto tutto si risveglia e ciò che sembrava perso ritrova vigore. A volte l'abitudine, i pregiudizi, preoccupazioni e sofferenze rischiano di renderci impermeabili a tutto, ma anche solo una piccola luce ha il potere di sovvertire tutti i parametri.

Attorno alle 20.00 del 13 marzo una "fumata bianca" ci annunciava Papa Francesco. Che primavera per la Chiesa! Nessuno di noi lo conosce personalmente eppure... credo abbia scaldato nel profondo i nostri cuori, ci abbia riempito di speranza per il futuro e ci abbia di nuovo fatto gustare il sapore e la bellezza della semplicità. Esagero certo, ma la sensazione è che il Vangelo non è più sepolto sotto convenienze più o meno ammuffite e pratiche fossilizzate, ma ha di nuovo una forza dirompente perché vero, perché pieno di umanità, perché pieno di Dio. E' chiaro che non è stata solo

la persona di Papa Francesco a fare tutto questo. I suoi gesti e le sue parole hanno dato il "la" e tutti, "presa la nota giusta", possiamo "cantare" in piena sintonia.

Se anche solo ci fermiamo a Dalmine... che primavera nelle nostre sette parrocchie. C'eravamo posti tre priorità all'inizio dell'anno e quanta strada abbiamo fatto. Certo, i prossimi avvicendamenti dei preti ci obbligano a ritrovare un nuovo equilibrio, ma al tempo stesso ci incoraggiano sulla strada della collaborazione. Decisamente positivo è però il bilancio a riguardo della fraternità sacerdotale e della "interparrocchialità" nella pastorale giovanile, nella pastorale familiare e nell'avvio della Caritas. A questo proposito possiamo dire conclusa la prima fase del nostro progetto con l'incontro avuto lo scorso 18 aprile nella nostra Chiesa. L'intera comunità sarà chiamata nei prossimi mesi a individuare un gruppo di persone col "carisma" della Caritas, affinché possano aiutare tutti noi a vivere sempre meglio il Vangelo.

La primavera è arrivata anche a Brembo! Il tempo pasquale è il momento della "raccolta dei frutti". I vari cammini di catechesi giungono alla celebrazioni dei sacramenti e i doni di Dio in modo abbondante rinnovano il cammino di tante famiglie. La primavera s'è fatta sentire anche con una consapevolezza e responsabilità comunitaria che tante persone stanno a poco a poco sviluppando. Resto sempre meravigliato delle lunghe e appassionate riunioni del consiglio dell'oratorio, dei catechisti, del consiglio pastorale... Resto ammirato del lavoro di tanti volontari (bar, pulizie, ravioli, nuova casetta...) e degli adolescenti che cominciano ad inserirsi nei gruppi parrocchiali



(nel coro in primis). La stessa "insieme in festa" si sta dando una struttura di referenti responsabili e cerca di riorganizzare le forze senza perdere nulla della meravigliosa generosità di ben 25 anni di storia. Già quest'anno ricorrerà il venticinquesimo... e dovremo essere all'altezza della situazione. Poi sarà la volta del CRE. Senza un attimo di respiro ci butteremo in una nuova avventura. Già diverse persone stanno elaborando progetti e percorsi, eppure proprio qui vogliamo tendere la mano al "carisma della giovinezza". E' il nostro anello più debole, "ma anche no", come direbbero loro. Più che "debole" sarebbe più giusto dire "nascosto". Se riuscissimo un giorno a "rompere il ghiaccio"... Io ci spero sempre...

Come al solito son stato lungo e senza accorgermene... dalla primavera siamo arrivati all'estate! A parte gli scherzi avevamo tutti voglia di sole, di novità, di speranza. Questa in fondo è la Pasqua. Il segreto però non sarà solamente l'attesa di una novità che dall'esterno risolva tutto. La vera novità sarà diventare NUOVI NOI. E non saremo nuovi fino a quando non cominceremo concretamente a credere un po' più in noi stessi e nella capacità di voler bene chi ci sta vicino. Chiaro... perché Dio, per primo ci ama e fa sbocciare in noi questo meraviglioso desiderio. Primavera! Finalmente...

Don Cristiano

# UN PAPA DI NOME FRANCESCO



E' stato un esordio sorprendente, al di là di tutte le attese.

## ***“Fratelli e sorelle, buona sera”***

La piazza di S. Pietro, gremita di folla, esplose in applausi.

*“Voi sapete che il dovere del conclave era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli cardinali sono andati a prenderlo alla fine del mondo... Ma siamo qui. Vi ringrazio dell'accoglienza!”*

Poi una preghiera “ per il nostro vescovo emerito Benedetto XVI perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca”.

Era il 13 marzo. Un mese prima (11 febbraio) Benedetto XVI aveva rinunciato.

*“E adesso incominciamo questo cammino, vescovo e popolo. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi. E adesso vorrei dare la benedizione; ma prima, prima vi chiedo un favore. Prima che il Vescovo benedica il popolo, vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica...”*

E si inchina profondamente, nel silenzio generale.

Alla fine dopo la benedizione alla folla, *“Buona notte e buon riposo!”*

Un Papa che si sente soprattutto Vescovo di Roma, che viene dalla fine del mondo e stabilisce una linea di continuità con l'apertura a qualcosa di nuovo.

Giorno dopo giorno, cresce l'entusiasmo e l'ottimismo dentro e attorno alla Chiesa.

E' l'esito della rinuncia umile, coraggiosa, rivoluzionaria, di grande libertà di Benedetto XVI; un papa di nome Francesco, Vescovo di Roma, che ogni giorno sorprende e ci introduce sempre più nel mistero di una Chiesa, affidata agli uomini, ma guidata dal Signore Gesù.

La sequenza dei gesti e delle parole di papa Francesco è stata travolgente: gesti piccoli ma significativi: rinuncia ai segni del potere papale, non pronuncia mai la parola Papa o Pontefice, sceglie il nome di un santo umile e povero... Se guardiamo alla successione

dei vari papi degli ultimi decenni, tocchiamo con mano come Dio provvidente e sapiente dona delle guide universali alla sua Chiesa, alternando Giovanni XXIII – Paolo VI – Giovanni Paolo I – Giovanni Paolo II – Benedetto XVI e Francesco.

Veramente “qui c'è il dito di Dio”. Le parole e i gesti di papa Francesco esprimono chiaramente alcuni temi, che si presume saranno le caratteristiche del suo ministero petrino.

Ecco le parole: misericordia, perdono, tenerezza, speranza, custodia... Parole che si traducono in un altro “servizio”. E poi l'idea di una Chiesa che vuol essere povera e per i poveri.

Siamo all'alba di una nuova tappa, all'inizio di una nuova primavera della Chiesa che si apre verso un programma di rinnovamento, fatto di riforme desiderate e attese.

Il suo stile di servizio ormai l'ha manifestato, ma non mancheranno mai le sorprese, data la sua profonda spiritualità e la sua visione del mondo. Una visione che si allunga soprattutto alle periferie, non solo geografiche, ma anche quelle che stanno dentro di noi, quando lasciamo ai margini del cuore e della vita i poveri, poveri non solo materialmente ma di umanità.

Accompagnamo il cammino di papa Francesco, preghiamo per lui affidandolo a Maria, verso la quale ha mostrato la sua tenerissima devozione e fiducia, portando una ciotola di fiori e deponendola davanti al quadro della Madonna (“salus populi romani”) nella basilica di S. Maria Maggiore e sostando in preghiera.



# Comunità cristiana?

## Sì, quando c'è la CARITÀ

*“Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.” (1Cor, 13)*

Nella serata di lunedì 8 aprile oltre un centinaio di persone si sono ritrovate nella chiesa di Brembo, in rappresentanza delle sette parrocchie di Dalmine, per capire come una comunità per essere cristiana deve vivere la carità, altrimenti non si può definire tale. **Don Roberto**, nel presentare la serata, ha ricordato come il Centro di primo ascolto sia presente in Dalmine da 25 anni e come il nuovo anno pastorale sia stato impostato sul tema “Avanti il prossimo”, con un unico logo, articoli sui bollettini parrocchiali, corsi per catechisti, ...

Don Claudio, responsabile diocesano, ha cercato di mettere le basi per questo cammino che le sette comunità hanno intrapreso da qualche mese. Una comunità cristiana deve avere la consapevolezza **delle tre dimensioni della fede: l'annuncio del messaggio evangelico, la celebrazione eucaristica e il servizio della carità.** La parrocchia è il luogo privilegiato di educazione alla fede e alla testimonianza della carità. Questo comporta la scelta privilegiata dei poveri. L'attenzione alla povertà, nelle varie forme in cui si manifesta oggi, fa riscoprire il **ruolo** fondamentale **dei laici**, sia nel rapporto con le istituzioni che con le associazioni del territorio.

Ma **cos'è la carità parrocchiale?** È un gruppo di persone che ha come oggetto del suo impegno non direttamente i poveri, ma la stessa comunità cristiana, per aiutarla e guidarla ad esprimere e vivere la carità. **Tra i suoi compiti:**

- *Educare la comunità, in tutte le sue componenti, a testimoniare ed esercitare la carità;*
- *Sensibilizzare mente e cuore: tutti devono essere educati all'attenzione ai poveri per vivere in pienezza il Vangelo. Ma occorre spostare l'attenzione verso le persone, non solo ai loro bisogni. E questo richiede una adeguata formazione per eserci-*

*tare la carità con “professionalità”.*

- *Conoscere le forme di povertà, non solo di tipo economico, che sono presenti nel nostro ambiente;*
- *Mettere in piedi un servizio, svolto da altre persone, che intervengano direttamente;*
- *Coordinare i vari gruppi caritativi presenti nelle comunità, come segno di comunione.*

Annarosa ed Ettore hanno illustrato come concretamente le loro parrocchie di **Sant'Anna in Bergamo e in Stezzano** hanno operato per realizzare questo fondamento della vita cristiana.

La parrocchia di Bergamo è costituita da 10 mila abitanti circa. Il primo compito che l'organismo si era dato è stato quello di coordinare tutte le iniziative caritative. Per questo è stato necessario confrontarsi frequentemente con il consiglio pastorale e conoscere il territorio abitato dalla comunità cristiana. Per poter svolgere il proprio ruolo di promotori del servizio della carità è stata necessaria la formazione, per acquisire quell'autorevolezza necessaria e per aiutare chi svolge direttamente il servizio a viverlo con professionalità e gioia.

Ettore per le comunità di Azzano, Stezzano e Zanica ha raccontato come queste tre comunità abbiano iniziato il loro percorso nel 2009, evidenziando come siano paesi ricchi di gruppi operanti in vari settori. Sono state formati tre commissioni competenti per il settore liturgico, per la famiglia e la carità. Per quest'ultimo si è iniziato ad adottare uno statu-

to che fissasse i compiti e le modalità di funzionamento.

La caritas parrocchiale ha incontrato poi i vari gruppi (censiti 77, solo in 25 hanno partecipato agli incontri), incontrandoli per settore di competenza: disagio, mondialità, volontariato sociale. Un mese è stato dedicato al tema della carità, stimolando la conoscenza con appositi volantini, realizzando forme di catechesi con domande e risposte durante le celebrazioni. L'incontro con l'istituzione comunale è servito a porre la questione di un lavoro in rete sui temi delle povertà. Il Piano pastorale della parrocchia è stato il frutto di un confronto tra caritas e consiglio pastorale ed è stato centrato sui temi della cittadinanza e dell'attenzione agli ultimi. È stato prodotto anche un sussidio di preghiera come strumento di sensibilizzazione ai temi della carità, che ha caratterizzato anche la giornata missionaria. Come ultimo passo è stato creato il Centro di primo ascolto.

Per finire ancora don Claudio ha accennato a **un possibile percorso** che le singole parrocchie dovrebbero fare. Non c'è la caritas interparrocchiale, nel senso che questo organismo è una delle tre dimensioni che caratterizza ogni comunità. Per questo occorre portare il tema all'attenzione del consiglio pastorale, per approfondire il significato e le implicazioni per la vita della parrocchia. Poi individuate le persone, sarà necessario sostenerle con un cammino di formazione che potrà coinvolgere anche più parrocchie.



# GIOVANNI FABBRIS

*Mio papà era una persona speciale, anche se taciturno, lui comunicava con uno sguardo o un sorriso, se né andato nel silenzio ma nel silenzio ancora sento la sua presenza, so che da lassù nei cieli ci veglia e ci protegge. È stato un papà che ha lavorato molto dandoci tanto con semplicità, se avevamo bisogno di un favore era sempre disponibile. Sono contenta che l'ultimo giorno che è stato qui eravamo tutti insieme per pranzare, succedeva di rado e lui l'ho visto sereno.*

*Porteremo sempre in noi un bel ricordo di lui, ti saluto papà.*

Barbara.

*Mi sono trovato in difficoltà cercando di scrivere qualche cosa di mio padre che potesse ricordarlo, cercavo cose straordinarie e non mi sono accorto che tutta la sua vita giorno per giorno è stata straordinaria. Mi ha fatto capire che ci vuole coraggio a vivere ogni giorno con dignità e con semplicità, ci vuole coraggio a stare nascosto e non sempre sul podio.*

*Ci vuole coraggio a non risparmiarsi fatica per gli altri e la sua famiglia, tralasciando spesso i propri interessi. Non vi è mai capitato di sentire l'aria carica di elettricità dopo che un temporale è passato, oppure sentire il profumo dell'erba appena tagliata, ma non vedere nessuno in giro ?*

*Forseno in non ceniamo accorti di quello che è successo prima, ma ne sentiamo gli effetti poi. Lui era così, lavorava e si impegnava senza cercare riconoscimenti. Mi ricordo quando dopo il lavoro di operaio si adoperava come muratore per farci avere una casa, per farci avere il primo computer che costava come metà di uno stipendio, faceva tutto ciò per dare a noi una vita migliore. Non si lasciava andare a smancerie, è vero, ma la sua soddisfazione di essere stato utile era visibile nel suo sorriso nascosto. Mi ricorda ogni giorno di vivere pensando che nulla è dovuto e ogni gesto richiede un nostro impegno in prima persona. Ci mancherà il suo guardare il mondo con l'aria di chi lo vede per la prima volta e non capisce certe assurdità del mondo di oggi, ci mancherà l'amore per la sua terra che produceva frutti, risultato della sua fatica. Non riesco ad immaginarti fermo lassù e ti immagino in giro con la tua bicicletta, senza finalmente la paura che qualcuno te la possa rubare.*

*Penso di raccogliere nel mio grazie a te anche quello di tutta la comunità di Brembo dalla posa della prima pietra al tuo servizio in oratorio. Spero che da lassù tu possa essere fiero di noi come noi lo siamo stati di te.*

*Con amore, la tua famiglia.*

## **Carissimo Giovanni**

*Questo numero della Voce di Brembo, attraverso le vie misteriose dell'etere, arriverà lassù.*

*Ricevilo come piccolissimo omaggio e doveroso ricorso per tutto ciò che sei stato per noi: uomo generoso, umile, di parola. Non di tante parole, perché di parole se ne dicono tante, ma poi di fatti se ne fanno pochi.*

*Abbiamo perso una memoria storica della storia di Brembo, soprattutto delle origini e delle prime strutture di cui la parrocchia si è man mano dotata: il primo angolo di oratorio con la cooperativa, la prima parte della canonica, la chiesa dalle fondamenta fino al tetto, ...*

*Una presenza, la tua, sempre generosa, anche se faticosa, perché si aggiungeva al tuo lavoro di operaio e di coltivatore. Certamente non hai lasciato un diario o le tue memorie scritte per chi è venuto dopo. Vogliamo essere noi, quelli che ti hanno conosciuto, a trasmettere la memoria di un uomo generoso che non si è mai tirato indietro. A te, Giovanni, potevamo chiedere qualsiasi cosa perché eravamo sicuri della tua risposta. C'era da tappare qualche buco, riparare una screpolatura nei muri, allestire con tavoli e sedie il salone, tirare su un palcoscenico, riparare il pavimento del portico della chiesa, spiegare il lavoro fatto anni prima quando si sfondellava il soffitto del locale sottostante la sacrestia, ... e poi tante altre*

*cose, che nemmeno più ricordiamo ma che sono senz'altro scritte nel fascicolo d'oro della tua vita.*

*Il bello è che non ti ho mai sentito dire di no. Al massimo, quando ti si chiedeva qualsiasi cosa, mi guardavi, con un lieve sorriso in faccia, e dicevi: "Tocca a me?" Al massimo aggiungevi: "Ma quelli che parlano, parlano, cosa fanno?" Domanda senza risposta. Qualche volta azzardavi rispondere: "Appena posso, perché dovrei fare qualcos'altro prima". Ma quel "appena posso" voleva dire il tempo di recuperare gli attrezzi necessari ed eri già al lavoro. Come se questo non bastasse, arrivava poi quella benedetta Maria, tua moglie, che ti catturava, obbligandoti a seguirla per i fiori e le pianticelle del sagrato e delle aiuole del parco della chiesa. Ed erano ore di lavoro, paziente, ubbidiente, ... Ma non brontolavi mai? Beh, qualche volta sì, ma con garbo ... Ne avevi tutte le ragioni! Ora cosa fai in Paradiso? Riposi? Non ci credo. Ci sarà qualcuno, San Pietro probabilmente, che ti dirà: "Giovanni, guarda queste aiuole, semina fiori e bagnali, prepara tante rose da portare a Maria, la mamma di Gesù, che ti ha voluto tanto bene!"*

*Ciao, Giovanni. Sono sicuro che con te il Paradiso è più bello. E ti ricordiamo: tieni un posto anche per noi. Ciao.*

Don Tommaso



# LUCIO PICCARDI

*Raccontare una persona in poche righe è molto difficile. Raccontare una persona come Lucio in poche righe è sostanzialmente impossibile. Inoltre dare la propria idea di una persona attraverso degli aggettivi riduce la persona a quegli aggettivi, e con Lucio non lo si può proprio fare. Ergo non resta che raccontare qualche breve passaggio della sua vita.*



## IL LAVORO

La cultura del lavoro in una famiglia bergamasca è sempre stato radicato, ma forse in una famiglia bergamasca di origini contadine della alta valle seriana era alla base di ogni cosa. Lucio in effetti nel suo ultimo periodo di vita, scrivendo le sue memorie ci disse più di una volta che rileggendo e ripensando a ciò che aveva fatto, non capiva come avesse fatto a fare tante cose in così poco tempo.

Tra Alpini, volontariato, il suo lavoro da dirigente, la famiglia e il secondo lavoro per creare la sua ditta, di cose ne ha fatte davvero moltissime. Il segreto di tutto ciò era che lui credeva fermamente in ognuna di quelle cose, e quindi non ne sentiva il peso. Due furono i fiori all'occhiello: con il gruppo Alpini realizzò negli anni 80 il centro polifunzionale per handicappati di Sforzatica S. Maria. Nel 1990 diventò presidente-volontario dell'appena fondata Cooperativa "La solidarietà", ruolo che ha coperto fino alla sua morte.

## L'ONESTA

Un giorno nella contrattazione di una vendita capitò che il compratore straniero gli offrì la vendita certa purché gli venisse data una tangente.

Era un contratto di un certo valore, ma lui ci disse che non aveva senso arricchirsi e perdere la dignità propria e magari il buon nome della ditta e rifiutò categoricamente. Riletto a distanza di pochi anni in un contesto come quello attuale è uno degli insegnamenti più grandi che un figlio possa ricevere.

## IL VOLONTARIATO

Lucio ha avuto una vero e proprio "successo" nel mondo del volontariato, ma lui stesso spesso ha detto che da solo non avrebbe fatto nulla. Forse lui ha avuto solo la capacità di fare da collante tra tante persone, e di farlo con una grande determinazione. Ricordo quando già era presidente della cooperativa e nel contempo amministratore della sua piccola ditta in cui settimanalmente trovava il tempo di recarsi a parlare con i medici e altri addetti ai lavori, al fine di trovare un posto adatto ad un ragazzo disabile che, a seguito di problemi comportamentali, era stato messo in psichiatria e restava legato al letto se non c'era la presenza di almeno una persona (parente o volontario). La cosa durò per almeno due anni, ma alla fine la soluzione venne trovata e il giovane ebbe una

sistemazione definitiva, che a lui si confaceva, in una comunità. Lucio a quel punto si tranquillizzò: ancora una volta per lui un problema aveva trovato la soluzione.

## GLI ULTIMI GIORNI

Lucio ha avuto la fortuna e la sfortuna di arrivare vicino a capire che i tempi si erano fatti e che era oramai prossimo al tramonto, eppure difficilmente lo palesava, quasi a voler restare ancora legato alla vita cui tanto aveva dato e che tanto gli piaceva. Pochi giorni prima di andarsene, quando già la malattia lo segnava in modo pesante, siamo andati a fare un giro in auto per dargli un po' di sollievo e prima di fare rientro a casa mi ha chiesto di passare in Cooperativa, malgrado essendo sabato fosse chiusa, ma lui "voleva vedere se avessero iniziato a fare qualcosa". Non ho ancora capito se avesse in mente davvero qualcosa o se semplicemente voleva dare ancora un consiglio, una mano, un saluto.

Mark

*Onoranze Funebri*

*Ricciardi & Corna*



Osio Sotto P.zza Agliardi 1A tel. 0354823679  
Abitaz. Brembo via Beltrami 7 tel. 035561544  
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035508911  
Bergamo-Presezzo-Ponte S. Pietro



**CREDITO  
BERGAMASCO**  
GRUPPO BANCO POPOLARE



# LA PRIMAVERA delle parrocchie nei bolettini

L'amministrazione comunale ha chiuso la sua pubblicazione. Le parrocchie hanno invece riformato i loro bollettini parrocchiali, riorganizzato le redazioni, sottoponendo le pubblicazioni a un rinnovamento grafico. Destini diversi, con significati diversi. Il primo, nato poco più di vent'anni fa, chiude per problemi finanziari del comune. I secondi, nati in epoche diverse ma molto tempo prima, rispecchiano una rigenerazione che interessa molti aspetti della vita delle parrocchie dalminesi.

Il primo bollettino parrocchiale dalminese venne pubblicato nel febbraio 1941, dall'allora giovane don Sandro Bolis, da poco arrivato nella parrocchia di San Giuseppe. Con l'avvio della parrocchia di Brembo, sotto forma di vicariato, nel settembre 1949, don Giacomo Piazzoli condivideva metà bollettino con la parrocchia di Sant'Andrea. Per molti anni i bollettini parrocchiali sono state le uniche voci pubbliche a Dalmine e continuano ad esserlo. Il loro compito è stato non solo quello di trasmettere "le notizie riguardanti la vita della Parrocchia, questo è il suo scopo principale, ma anche le notizie cittadine" e, soprattutto per quello del centro, anche "le notizie che possono interessare gli Stabilimenti e l'Azienda" (Le campane e la sirena, pp. 151-153). In un periodo in cui molti strumenti di informazione si spostano dalla carta al web (alcune hanno innovato anche il sito web), perché le parrocchie hanno sentito l'esigenza di rinnovare i loro periodici? Prendendo a prestito le definizioni presenti ne "La Voce di Sabbio, si può dire che è:

- **Bollettino** perché informa di quanto avviene

- **Diario** (Cronicon) perché riporta gli appuntamenti comunitari

- **Specchio** perché cerca di riflettere tutte le attività della comunità cristiana, ma non solo
- **Cultura** perché vuole riscoprire e mantenere vive le radici storiche del territorio.

Come riportato nel sommario del nostro, "Il bollettino parrocchiale è il servizio che la comunità cristiana offre alle famiglie e agli abitanti del nostro quartiere... dà conto di come anima e rende vivibile il nostro territorio". Ma il rinnovamento che si evidenzia nei bollettini non è il frutto di un calcolo economico per vendere più copie, come avviene per quotidiani e riviste. È il frutto di un rinnovamento delle parrocchie che quest'anno si manifesta anche con un percorso pastorale comune, "Avanti il prossimo" (vedi articolo sulla carità). Un rinnovamento iniziato verso la fine degli anni '80, poi proseguito nel decennio successivo con alcune scelte importanti come la decisione di avviare una scuola dell'infanzia interparrocchiale e il centro per anziani, ma anche nel campo prettamente religioso. Il vescovo Roberto definì questa prospettiva "La Chiesa che è in Dalmine", per indicare un percorso che, al di là delle storiche differenze tra parrocchie, doveva ridare alle comunità il compito di testimoniare l'unico Cristo risorto in un contesto sociale e culturale che era ormai quello della città. Un esempio significativo di questo cammino è stato nel 2010 l'attenzione al mondo del lavoro e la pubblicazione del libro *Le campane e la sirena*. Ma in ogni pubblicazione si può notare la presenza di una rubrica di attenzione all'interparrocchialità,

come orizzonte che va al di là dei propri confini di quartiere.

Un rinnovamento quindi non di facciata, non dovuto solo all'impulso iniziale dei nuovi sacerdoti a guida delle parrocchie, ma un percorso di rinnovamento delle comunità cristiane di Dalmine chiamate a testimoniare la loro fede vivendo la carità come attenzione alle povertà, economica innanzitutto, ma anche nelle varie forme di disagio in cui oggi si presenta. Per questo "la primavera dei bollettini" si può e si deve leggere come la primavera di rinnovamento della vita cristiana dalminese.

Due sono le prospettive in cui muoversi. Da una parte c'è l'esigenza di dare un carattere di sempre maggiore professionalità anche a questa forma di comunicazione pastorale. Dall'altra questa chiesa che è Dalmine deve porsi il problema di parlare alla intera città con una sola voce, almeno periodicamente, per aiutarla a ripensare e rinnovare la sua vita, al di là delle rappresentanze e degli interessi di parte.





# SONO DIVENTATO ACCOLITO

Il 14 marzo, in Seminario, ho ricevuto dal vescovo Francesco, insieme ai miei nove compagni, il ministero di accolito. Si è trattato di una liturgia molto semplice, a cui ha partecipato don Cristiano e, con grande sorpresa, anche una piccola delegazione di Brembo.

Colgo l'occasione per ringraziare di cuore tutta la comunità per il regalo – una piccola teca – che mi avete fatto per l'occasione: mi servirà per portare l'Eucaristia a quella parte speciale del Corpo di Cristo che sono i malati. Grazie!

Vi chiederete: «ma cosa è l'accollitato?». È una domanda frequente. Pensate che il giorno dopo la celebrazione, ho avuto l'occasione di incontrare Fabio, un amico di Villa d'Almè; mi ha chiesto: «ma alla fine, cosa puoi fare in più con questo accolito? Sono andato a cercare su Internet; non ricordavo come si chiamava il ministero che ricevevi e allora ho scritto – cosa che si riceve prima del diaconato –, ma dalle spiegazioni avute non ho capito granché!». Tanti non sanno cosa sia l'accollitato. È più che normale. Cerco di spiegarvelo.

Se ragiono come Fabio devo dargli ragione quando dice che infondo non faccio molto di più di quanto già facevo. Se infatti stiamo solo al piano delle cose da fare l'accollitato è colui che cerca di curare la liturgia, che può distribuire l'Eucaristia, può portarla ai malati, può esporla per l'adorazione. Tutte cose che mi era già capitato di fare. Cosa è cambiato dunque?

Questo è uno dei ministeri istituiti dalla Chiesa. A cambiare anzitutto è il riconoscimento di ciò che faccio: se prima potevo “amministrare” l'Eucaristia su invito di don Cristiano, del parroco del mio paese ... adesso questo “fare” è stato riconosciuto e rinnovato dal Vescovo stesso.

Ma al di là di questo – non secondario! – riconoscimento, ciò che mi pare più importante sottolineare è ciò che sta dietro a questo “fare”; il cammino in cui si inserisce questo dono.

La Chiesa, nel ripensare al cammino in preparazione al sacerdozio, pur avendo la possibilità di eliminare questo ministero – con altri lo ha fatto – ha ritenuto opportuno tenerlo. Perché? Lo ha fatto perché è profondamente convinta che non si diventa preti di colpo, con la “bacchetta magica”. La Chiesa ha la sapienza di accompagnare al ministero sacerdotale per piccoli passi.

Il cammino di IV teologia era incentrato sulla Parola di Dio: ho dovuto fare la fatica di prepararmi, di parlare di me davanti a tante persone di familiarizzare col Vangelo ... Ho capito – almeno in parte – cosa significa aver la responsabilità di dover predicare tutte le domeniche. A sigillare questo cammino alla fine dell'anno

passato, mi è stato dato il ministero del lettorato.

Qualcosa di simile succede per l'accollitato: quest'anno, di fatto l'ultimo prima del diaconato, al centro c'è il ministero sacerdotale e, di conseguenza, la celebrazione eucaristica. L'Eucaristia è fondamentale nella vita di un prete; per questo la Chiesa vuole che già da ora iniziamo a prendere familiarità con il Corpo di Cristo.

Il sacerdote celebra l'Eucaristia, ma insieme cerca di rendere la sua vita simile a ciò che celebra: vita donata, spezzata, buona da mangiare, come quel pezzo di pane che ha tra le mani quando è sull'altare. Non è un caso se ricordo solamente un particolare della predica tenuta dal Vescovo nella Messa in cui ha ci istituito accoliti. Ci ha rivolto un invito: «conformate la vostra vita a Cristo!». È questo il cuore del ministero dell'accollitato.

Andrea



# Siamo di nuovo in Quaresima

La Quaresima è il tempo che il Signore ci offre per poterlo incontrare in un modo speciale.

Ogni anno quando inizia forse ci sentiamo oppressi dalla responsabilità che comporta quasi fosse un obbligo essere più buoni. Ci chiede un impegno personale, ci chiede di pensare mentre è più facile buttarsi negli impegni di ogni giorno che diventano una buona scusante per sentirsi in pace con la coscienza. Per fortuna poi qualcuno ti viene



incontro e ti aiuta a risolvere questo problema. Infatti in parrocchia anche quest'anno sono stati organizzati incontri settimanali di riflessioni sul vangelo della domenica e di discussione in gruppi. Questi incontri ti aiutano ad uscire dalla pigrizia e a metterti in cammino alla ricerca della gioia, parlare con le persone ti aiuterà, se non le conosci, non preoccuparti ti faranno un sorriso e ti sentirai subito a tuo agio.

Anche l'adorazione notturna del giovedì santo, nella chiesa dell'oratorio, aiuta ad ascoltare il Signore a parlare con Lui. L'atmosfera raccolta fa crescere il desiderio di incontrarlo in un modo speciale, più intimo. La luce te-



nue di qualche candela, lo sguardo di persone che come te sono venute a cercarlo, ti fanno battere il cuore. Dobbiamo capire che Gesù ci offre gratuitamente la salvezza, basta volerlo, basta non perdere tempo, cambiare vita, riconoscere di aver bisogno del suo perdono e di quello degli altri. Ad ogni Quaresima spero di arrivare alla svolta decisiva, in realtà non è mai così, ma ogni volta comprendo qualcosa di più. Scopro che non è solo il tempo della penitenza ma è il tempo in cui Lui ci vuole parlare, non è solo il tempo dell'impegno ma il tempo per arrivare alla riconciliazione con gli altri, non è "una tantum" ma il tempo per cominciare ad impegnarsi senza giudicare chi non si impegna, a sentire tutti importanti allo stesso modo, a servire perché Gesù lo ha fatto con noi.



Dopo la Pasqua, dopo la festa della Resurrezione, il "nostro ritorno a casa" il ritorno alla vita quotidiana sarà più sereno, non più semplice, ma più accettabile. Di fronte a Cristo, al suo dono totale, non possiamo più essere indecisi, paurosi, egoisti, perciò ricominciamo a portare la nostra croce, grande o piccola che sia senza lamentarci ma riconoscendo invece tutto ciò che ci è stato regalato.

**Rossi Shop**



Visita la nostra esposizione, troverai un vasto assortimento di materiale scolastico e per ufficio, mercurio, carte regalo...

Via Ugo Foscolo, 9 - 24044 DALMINE (BG)  
Tel 035.56.17.19 - Fax 035.37.05.00  
info@eredirossi.it - www.eredirossi.it

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ**  
dalle 09:00 alle 12:00  
e dalle 14:00 alle 18:00  
**SABATO** dalle 9:00 alle 12:00



**TINO SANA**

INDUSTRIA ARREDAMENTO - FURNISHING INDUSTRY



# Quaresima e Adolescenti

*La pastorale giovanile è uno degli ambiti in cui agisce il lavoro interparrocchiale, molte sono le proposte rivolte ai ragazzi e non sono certo mancate nel periodo quaresimale.*

Il martedì santo la nostra chiesa ha accolto circa 180 ragazzi (3<sup>a</sup> media – 5<sup>a</sup> sup) delle sette parrocchie di Dalmine che per prepararsi alla santa Pasqua hanno voluto accostarsi alla **confessione**.

La celebrazione è iniziata con l'invocazione dello spirito Santo ed è proseguita con l'esame di coscienza condiviso. In gruppi di circa 10 ragazzi ci siamo spostati nelle aule del nostro oratorio per cercare insieme i motivi per cui chiedere scusa al Nostro Signore e i motivi per cui dire grazie per la sua Misericordia. Il vangelo di Luca del Buon Samaritano è stata la nostra guida per la riflessione. Tornati in chiesa i ragazzi si

sono accostati alla confessione e la benedizione ha concluso la celebrazione ma non la serata, che è continuata nel salone Piazzoli dove ci siamo scambiati gli auguri di Buona Pasqua con una fetta di colomba.

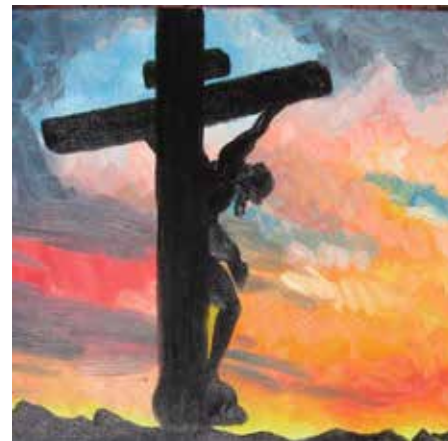
Solo due giorni dopo ci siamo ritrovati per **l'adorazione del Giovedì santo**.

Circa una ventina dei nostri adolescenti dopo la S. Messa ha atteso in Oratorio la mezzanotte. Dopodiché ci siamo recati insieme con tutti gli altri giovani di Dalmine nella Chiesa di S. Andrea per pregare davanti al Santissimo.

Così circa un centinaio di giovani nel silenzio ha riflettuto sulle parole di Papa Benedetto XVI.

Quattro i momenti, quattro i discorsi

letti e quattro i nodi che abbiamo fatto su un piccolo cordoncino che è diventato un bracciale segno di unione verso quel Cristo che muore in croce per tutti noi.



## LA QUARESIMA secondo un'adolescente

*La Quaresima.*

*Un periodo di quaranta giorni, un periodo di attesa, un periodo di impegno.*

*Sono infiniti i modi di descrivere questo periodo e nessuno di questi è giusto o sbagliato, perchè ognuno di noi è libero di vedere la Quaresima come vuole, o meglio, è libero di viverla come vuole.*

*C'è chi la ritiene il momento più importante dell'anno e c'è chi invece non ci fa nemmeno caso.*

*Ma perchè queste differenze di pensiero?*

*Secondo me, la risposta è semplicemente una: la maggior parte della gente guarda le feste in modo oggettivo e automatico, celebrandole solo ed esclusivamente il giorno*

*preciso del calendario, come ad esempio il Natale, la Pasqua e così via... e la Quaresima?*

*...Solo perchè non ha un giorno definito, non bisogna calcolarla?*

*Fermiamoci a riflettere: il giorno di Pasqua è importante perchè è risorto Gesù, una cosa speciale, ci ha fatto capire che non finisce tutto con la morte... Nei quaranta giorni precedenti, invece Gesù, si è messo in gioco per aiutarci, per farci imparare che solo donando la propria vita si può essere veri figli di Dio. Eppure avendolo fatto, sembra che abbia ricevuto soltanto una sconfitta.*

*Gesù è arrivato sulla terra in forma di uomo per essere come noi, ma nessuno di noi avrebbe rischiato, nessuno avrebbe avuto il coraggio.*

*Solo Lui l'ha fatto.*

*Da qui deriva l'insegnamento della Quaresima: un periodo di impegno per riconoscere i doni che Gesù ci ha fatto e rinuncia per accogliere con più umiltà la Pasqua.*

*Quello che voglio far intendere è che come cristiani non dobbiamo scandire il nostro tempo seguendo le scadenze del calendario, ma vivere e pensare e assaporare ogni giorno, ogni festa, ogni secondo della nostra vita.*

*Di tempo per impegnarci ne abbiamo, per rinunciare a qualcosa anche; chissà se poi questo ci porterà ad una vittoria come quella di Gesù...*

*Bè, per scoprirlo basta solo provarci, METTENDOSI IN GIOCO*

Ingrid

TRATTORIA  
 "Il Carroccio"  
 PIATTI  
 TIPICI BERGAMASCHI

Via Sertorio, 36  
 Dalmine fraz. Brembo  
 Tel. 035 561653  
 chiusura Martedì  
 www.ilcarroccio.org  
 info@ilcarroccio.org

**TRONY**  
**RIGAMONTI**  
 DALMINE

# PIGIAMA PARTY

Anche quest'anno i bambini di 5<sup>a</sup> elementare hanno vissuto la meravigliosa esperienza del pigiama party in oratorio: sabato 2 e domenica 3 marzo hanno avuto probabilmente la prima vera occasione di condividere una notte magica "sotto le stelle". La serata ha avuto inizio con il divertimento dei giochi fatti a squadre per poi proseguire con la visione di uno spezzone del film "UP" ed alcune diapositive aventi per tema i sogni...Sognare è un verbo molto importante e di cui troppo spesso noi grandi ci dimentichiamo.. ma ancora una volta, grazie ai piccoli, siamo qui a ricordare che a qualsiasi età non bisogna smettere di farlo per osservare incantati

la luce delle stelle. Ed è stato davvero stupefacente vedere come i bambini, siano riusciti in un battibaleno a passare dalla frenesia del gioco alla tranquillità d'animo per pensare e scrivere il proprio sogno su un bigliettino per poi bruciarlo nelle fiamme del falò preparato all'esterno. Infatti, una volta muniti di una piccola torcia, sono usciti fuori e, a contatto diretto con la volta celeste, hanno provato a contare le stelle pregando e cantando insieme. Emozionante poi il momento in cui, per far raggiungere i nostri desideri a chi, oltre le stelle, li stava aspettando, abbiamo liberato nel cielo le quattro lanterne luminose, simboli dei quattro gruppi di catechismo. Le abbiamo inquisite con il naso all'insù fino al momento in cui le abbiamo viste scomparire nel nulla! Infine...non poteva mancare, come in un pigiama party che si rispetti, il classico spuntino di mezzanotte e ....tutti a nanna! (Si fà per dire!). Il tetto dell'oratorio è improvvisamente scomparso ed il salone, coperto di sacchi a pelo, tappetini, cuscini e coperte, si è trasformato in un grande campo di esploratori alla ricerca della propria stella cadente....

## BATTESIMO e PRIMA COMUNIONE

Pasqua, Pasquetta e poi??? Davvero tutto finisce lì? Per rispondere a questa domanda proviamo a pensare all'evento straordinario che la nostra comunità ha avuto la fortuna di vivere nella prima domenica dopo la Pasqua: il Battesimo e la Prima comunione di Mishel. Una tenerissima bambina di dieci anni di origine boliviana che, a solo dopo un anno dal suo arrivo tra noi, ha scelto di iniziare il suo cammino cristiano sotto la guida del nostro Don e dei suoi catechisti. Fin dal principio siamo stati chiamati, non solo ad assistere, ma a rappresentare in maniera viva e concreta i grandi doni che Mishel stava per ricevere. Subito emozionante la sua prima accoglienza dal fondo della chiesa circondata dall'affetto dei genitori, parenti, catechiste e compagni di scuola. E poi, sia il rito del Battesimo al Battistero che la vestizione "in diretta" dell'abito del candore sono stati davvero due momenti che Mishel spero abbia vissuto intensamente con la costante vicinanza dei suoi compagni. Tra il colore nero dei capelli e la profondità degli occhi scuri il bianco della vita ha avuto il sopravvento e la

nostra chiesa, già così luminosa, lo è diventata ancora di più. Non meno commovente il gesto dei bambini che sull'altare, in un susseguirsi di candele accese, hanno generato per Mishel e la sua famiglia una preziosa corona di splendido bagliore. Il Padre Nostro recitato in una catena di strette di mani... la canzone del Cre,... gli abbracci, le foto, i sorrisi, i regali...insomma una grande festa per tutti! Dopo la messa, un piccolo rinfresco ha ospitato chi ha desiderato scambiarsi gli auguri speciali nella scoperta che la parola del cuore e il colore dell'anima non hanno davvero confine ma un'unica origine.

0HQXDSUHRILVVR  
3LDDQFHDPHRJLRUQR  
9DVDVFHODULVRUDQHSLH  
XFLQD9DOHOOLQHVH

/RFDOHFOLPDLDRHLQVRQR1  
RQHUUDDDOOHVHUQR

*Saletta per compagnie*

6LDFFDQR  
SUHQDRLRQL  
SHUEDQFHL

LXVRLOOXQHGGu

24044 DALMINE (BG)  
(Località Brembo)  
Via Bernareggi, 6  
Tel. 035 561.157

















## MUSICAL

# “La bella e la bestia”

Domenica 14 aprile noi tutti chierichetti di Brembo, siamo partiti per andare a Zanica, a vedere un musical, intitolato “La bella e la bestia”, in cui hanno recitato 25 ragazzi disabili e 20 volontari.

Lo spettacolo è stato emozionante e gli attori hanno rispecchiato molto il film, cantando le stesse canzoni e recitando con gli stessi atteggiamenti e accenti dei personaggi del cartone animato.

La cosa che mi ha colpito di più è stata quella di vedere dei ragazzi, che pur avendo la sindrome di dawn, sono riusciti a realizzare questo bello spettacolo con tanta felicità e

impegno.

Prima di vedere il musical pensavo che i ragazzi disabili non fossero capaci di realizzare cose difficili come imparare a memoria le battute di un copione o le coreografie dei balletti, invece sono rimasta stupita di vedere queste persone che, se pur con qualche difficoltà, sono riuscite a emozionarmi, a divertirmi, e a fare le cose che fanno le persone “normali”.

C'è un proverbio che dice: “l'apparenza inganna”...

Io infatti penso che una persona non bisogna giudicarla dalla prima vista, ma bisogna avere coraggio di fare il primo



passo, cercando di conoscerlo bene perchè magari all'apparenza ti sembra antipatico, invece quando lo conosci bene potrebbe diventare il tuo migliore amico.

Vorrei dire grazie ad Andrea, Patrizia e don Cristiano per averci dato l'occasione di capire questa cosa attraverso questa bellissima esperienza.

Alessandra

## Festa CLAKCSON

Il Gruppo Chirichetti di Brembo Giovedì 25 Aprile ha partecipato come ogni anno alla festa di Clackson in seminario. Quest'anno il tema della Festa era il Calice e il Vino. Il gruppo dei bambini si è presentato all'appuntamento

travestendosi tutti da piccoli calici, Patrizia da calice gigante, il nostro Andrea da grappolo di uva e Giorgio da goccia d'acqua. Inutile dire che il risultato è stato fantastico, tanto da ottenere il Terzo posto.

Coplimenti bambini per il Vostro impegno e lavoro!!!



**RIEL**

Macchine - Prodotti  
Attrezzature per la Pulizia  
Vendita - Noleggio - Assistenza

RIEL CLEANING srl  
via Milano,30 24047 TREVIGLIO (Bg)  
Tel. 0363.426511 FAX 0636426530  
www.grupporiel.it  
riel@grupporiel.it

SPURGHÌ CIVILI E INDUSTRIALI

**PREVITALI SPURGHÌ**

di Previtali Lorenzo

24040 LALLIO (Bergamo) - Via Marconi,1  
Tel.035 691071 • Fax 035 694598

## PRIMA CONFESSIONE

Dalla Croce di Gesù e dalla Pasqua di Resurrezione scaturiscono tutti i sacramenti. Così, domenica 14 aprile ben 52 bambini di seconda elementare hanno ricevuto per la prima volta il sacramento del Perdono.

Già il mattino, nella Messa, sono stati chiamati uno ad uno per nome... Nel pomeriggio tuttavia, vestiti a festa, visibilmente emozionati, sono stati accolti in chiesa e fatti sedere attorno alla tavola del Padre Misericordioso. Dopo aver ripercorso l'esperienza del "figliol prodigo" del Vangelo hanno ricevuto il Perdono di Dio. I genitori e i catechisti non hanno fatto mancare proprio nulla e la festa è stata grande. Regali, rinfresco, giochi e un sole meraviglioso hanno fatto da cornice alla gioia del sentirsi amati.



## CONSEGNA delle VESTINE



La semplicità e la forma della veste (...croce), così come il colore bianco della Luce del Risorto hanno risolto ogni dubbio. Incontrando Gesù Eucarestia anche loro verranno trasformati dal suo amore e resi testimoni della sua amicizia. Ecco perché hanno regalato a tutti tanti palloncini a forma di cuore... per il desiderio grande di diventare, loro stessi, autentici doni!

Domenica 21 hanno cominciato ad essere protagonisti anche i 55 bambini di terza elementare. Ormai prossimi al faticoso giorno della Prima Comunione hanno ricevuto ciascuno la propria "vestina". Durante l'omelia hanno voluto mostrare a tutti il significato dell'abito che avrebbero indossato per la grande festa. La "veste bianca" era stata donata loro già il giorno del battesimo... ma ormai era piccola. Loro avrebbero

amato vestiti più alla moda o ben colorati... ma la



**Farmacia  
Sant'Adriano**  
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2  
24044 Dalmine  
Tel.: 035373511

**&** imbiancature  
verniciature  
**COLOMBO** 

Colombo s.n.c. di Giuseppe & Pierluigi Colombo  
Via F. Beltramelli, 12 - 24044 Dalmine (Bg)  
Tel. e Fax 035373058 - [ievcolombo@virgilio.it](mailto:ievcolombo@virgilio.it)





### Un giorno devi andare Un film di Giorgio Diritti

Il film racconta un viaggio attraverso la natura prepotente dell'Amazzonia e la comunità delle palafitte di Manaus, e lo fa attraverso la dimensione interiore di una donna di trent'anni, interpretata da Jasmine Trica.

Augusta è fuggita dall'Italia e, dal dolore devastante per la perdita di un figlio, per accompagnare nella sua missione suor Franca. Poi prosegue il suo viaggio da sola, in un difficile percorso alla ricerca di se stessa.

L'incontro con questi luoghi porta inevitabilmente a riflettere sulla spiritualità e delle priorità delle cose della vita, specie dopo un dolore da elaborare. Il film regge sulla contrapposizione tra i modelli della nostra vita occidentale con quelli della comunità di Manaus senza cadere nella retorica. Queste comunità sopravvivono

solo in quanto capaci di preservare il valore del bene comune e dell'uguaglianza. Se subentra una logica d'interesse, se alcuni cominciano a sentirsi più importanti di altri tutto può crollare.

Contemporaneamente nella trama c'è una forte linearità femminile fra nonna-madre-figlia, fra Augusta e le donne indie. Una riflessione sul senso dell'esistenza che vede la donna al centro di tutto. La relazione tra le tre figure è segnata dal desiderio di uscire dalla sofferenza e di mettersi in gioco. Augusta, dopo l'iniziale viaggio in compagnia dell'amica suora, si allontana da una strada per vedere se ce n'è un'altra. Non è detto che la trovi, ma sicuramente l'incontro con la semplicità riesce a lenire la sua angoscia. Il bambino che quasi dal niente compare sulla spiaggia dov'è accampata riesce a smuovere qualcosa di profondo dentro di lei. Lui è la forza della vita, delle cose che arrivano da sole e spingono a un cambiamento, forse ad un nuovo equilibrio.

Ruolo fondamentale anche l'accompagnamento musicale che porta lo spettatore sempre dentro lo stato d'animo di Augusta, quasi di fianco alla sua pancia lungo tutto il suo viaggio interiore.



### Fai bei sogni Di Massimo Gramellini

Fai bei sogni è il romanzo autobiografico di Massimo Gramellini, che racconta la storia di un bambino, di un ragazzo e infine di un adulto che a soli 3 anni perde l'adorata mamma vittima di un cancro.

E' anche la storia di un padre forse eccessivamente burbero ed autoritario che tenterà, a modo suo, di proteggere il figlio nascondendogli la verità sulla morte della madre.

E' infine la storia di un segreto, custodito in una busta, lasciato in



**LA PRODUCTA SRL**  
ALUMINIUM & PVC WINDOWS ENGINEERING

**SERRAMENTI IN PVC • SERRAMENTI IN ALLUMINIO  
PERSIANE IN ALLUMINIO • FACCIATE CONTINUE**

**URGNANO (BG) - TEL. 035.890197 - WWW.PRODUCTASRL.COM**

LO SPAZIO DI VENDITA  
DEI PRODOTTI REALIZZATI  
NEI LABORATORI ESPRESSIVI  
DELLA COOPERATIVA LA SOLIDARIETÀ

**Solidarietà**  
potrai trovare:

bomboniere, collane, braccialetti, orecchini realizzati con pietre e perline, oggetti in vetro decorato, sculture, boiserie, sgabelli e tanti altri oggetti in vetro, legno, cartone decorati con il decoupage.  
Bouquet realizzati con la stoffa e ancora candelieri, bambole e tanto altro!

**Vieni a Visitarlo!!!**

ORARI: LUNEDÌ 13,30 - 17,30 - MARTEDÌ 8,30 - 12,00  
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ E VENERDÌ DALLE 8,30 - 12,00 / 13,30 - 17,30  
presso la sede di Dalmine - via IV Novembre, 3

**SERRA  
GOMME**  
di Serra Giovanni

ASSISTENZA PNEUMATICI  
AUTO MOTO TL  
RADDRIZZATURA  
CERCHI IN LEGA AUTO MOTO  
SALDATURA a.t.i.g.  
ANALISI COMPUTERIZZATA  
GEOMETRIA MOTO

Via Provinciale, 44 - 24040 Dalmine-Lallio (Bg)  
tel. e fax 035.200753 - serragomme@libero.it

un cassetto per 40 anni, che rivelerà una verità impensabile difficile da comprendere.

Fai bei sogni, nonostante il tema trattato è un libro scritto in maniera ironica, a tratti divertente, che invita il lettore a riflettere sulle proprie paure, sul senso di inadeguatezza, di abbandono, il non sentirsi amati e il timore di vivere che spesso tolgono fiducia e speranza. Solo attraverso la conoscenza della verità il protagonista riuscirà a sconfiggere "Belfagor", il mostro che fin dall'infanzia aveva popolato i suoi sogni; e solo allora sarà capace di aprirsi ad un'esistenza piena ed autentica.

A cura di Marilla

### Massimo Gramellini

*Nato a Torino il 2 ottobre 1960 da una famiglia originaria della Romagna, all'età di nove anni perde tragicamente la madre, episodio che lo segnerà profondamente.*

*Dal 2005 è vicedirettore de La Stampa.*

*Collabora con la trasmissione televisiva Che tempo che fa di Rai Tre, dove ogni settimana commenta con Fabio Fazio sui sette personaggi più importanti della settimana.*

### SEGRETERIA DELL'ORATORIO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ:

dalle ore 15:30 alle ore 17:30

AL SABATO:

dalle ore 14:30 alle ore 16:30

E-mail:

segreteria.brembo@gmail.com

Tel. 035 56.57.44

# Primavera

*Quella stagione nella quale tutti corriamo all'aperto per respirare finalmente un po' di fresche esalazioni di benzina.*



Autore: **Daniele Tomasoni**

Appassionato del genere "street photography", fotografia di strada.

Il suo motto: "A cosa serve una grande profondità di campo se non c'è un'adeguata profondità di sentimento".

IMPRESA  
**poloni**  
ALZANO L./BG

Via Gustinelli, 3 Tel: 035/51.15.07  
E-mail: info@poloni.it

falegnameria

**TOMASONI**

**SERRAMENTI E ARREDAMENTI**

Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)  
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonidnc.it





# CELEBRAZIONI del MESE di MAGGIO

ore 20.10 Rosario e 20.30 S. Messa

- Giovedì 2 maggio** (con 5 elem.)  
Cascina Carrara - Via XXV aprile 129
- Venerdì 3 maggio** (con 3 elem.)  
Via Copernico, 3
- Lunedì 6 maggio** (con 2 elem.)  
Cascina Facchetti - Stefanoni, via Cave 51
- Martedì 7 maggio** (con 1 media)  
Via S. Francesco 19
- Mercoledì 8 maggio** (con 1 elem.)  
Grotta di Lourdes
- Giovedì 9 maggio** (con 5 elem.)  
Via Monte Cervino 99 (zona condomini)
- Venerdì 10 maggio** (adolescenti.)  
Via Monte Milani, via Pesenti 144
- Lunedì 13 maggio** (con 2 elem.)  
Cascina Ranghetti -Via Gramsci 12
- Martedì 14 maggio** (con 2 media)  
Cappella del Crocifisso -Basso Brembo
- Mercoledì 15 maggio** (con 1 elem.)  
Grotta di Lourdes
- Giovedì 16 maggio** (con 5 elem.)  
Via Magenta
- Venerdì 17 maggio** (con 4 elem.)  
Via Pacinotti – zona nuove villette

## SETTIMANA MADONNA PELLEGRINA

- Lunedì 27 maggio** (con Parrocchia Dalmine.)  
Cascina Colombera
- Martedì 28 maggio** (con 2 media)  
Cascina Zanchi –Basso Brembo
- Mercoledì 29 maggio** (con 4 elem.)  
Via Pizzo Scais
- Giovedì 30 maggio** CORPUS DOMINI  
Processione interparrocchiale a Mariano
- Venerdì 31 maggio** (con 1 media)  
cappella Via Sabotino

## SETTIMANA MADONNA PELEGRINA

**Lunedì 20 maggio**  
Priorità UNO, *la famiglia*  
con don Umberto, parroco di Mariano

**Martedì 21 maggio**  
Priorità DUE, *la carità*  
nel 50° anniversario di Mons. Maggi  
con don Massimo, parroco di Sabbio

**Mercoledì 22 maggio**  
Chiusura Anno Vicariale a LALLIO Preghiera di  
Ringraziamento (non Messa) con Mons Pelucchi,  
Vicario Generale

**Giovedì 23 maggio**  
Processione con Sant'Adriano  
con don Francesco Airolti

**Venerdì 24 maggio**  
Giornata del Malato, Messa ore 10.30  
Priorità TRE, *adolescenti e giovani*  
con don Roberto, parroco di San Giuseppe

**Sabato 25 maggio**  
Sacramento del Perdono per i ragazzi durante la  
catechesi

**Domenica 26 maggio**  
Festa della Madonna Pellegrina  
Santa Messa alle 7.30 e alle 10.30  
Benedizione delle macchine (ore 11.20)  
*40° anniversario di ordinazione*  
*di don Giuseppe Berardelli*  
**ore 20,30 S.MESSA** nel parco di via Custoza  
e a seguire **PROCESSIONE**  
per viale Brembo - via san  
Francesco - Via Beltrami - Via Sanzio - Via Pesenti

## RICORDO DI DON GIACOMO PIAZZOLI CHIUSURA ANNO CATECHISTICO

**Sabato 1 giugno** la Messa prefestiva delle 18.00 sarà celebrata al cimitero nell'anniversario di don Giacomo.  
**Domenica 2 giugno** chiuderemo l'anno catechistico con la Messa alle ore 10.30 e la bicicletata/passeggiata nel parco della Roncola. Qui pranzo al sacco, giochi e.. "dimostrazione canina".



**AMBOU GAMERO ALBA**

di Sanchez Lucas e Gamero Pietrzak Agata Eva  
nata il 24/02/2012; battezzata il 24/02/2013

**DE MARTINO MELISSA**

di Fabio e Rubena Gurra  
nata il 22/10/2012; battezzata il 10/03/2013

**BOFFELLI ANNA ELISA**

di Fabio e Rocchetti Dora  
nata lo 08/09/2012; battezzata il 10/03/2013

**BONETTI ALESSANDRA**

di Daniele e Ambrosini Valentina  
nata il 19/09/2012; battezzata il 10/03/2013

**BALLICU MARTA**

di Andrea e Laisa Katia  
nata il 20/10/2012; battezzata lo 01/04/2013

**JUSTINIANO ANDIA HELEN MISHEL**

di Valencia Gregorio e Andia Zambiana Hilda  
nata il 10/11/2002; battezzata il 07/04/2013

**VALENTI SOFIA**

di Marco Luca e Ferrante Gaetana  
nata il 18 /07/2012; battezzata lo 07/04/2013

**BENVENUTO NICOLE**

di Jerry e Tironi Ramona  
nata il 30/10/2012; battezzata lo 07/04/2013

**PIAZZONI SOFIA**

Di Federico e Mazzoleni Ester  
Nata il 20/12/2012; battezzata il 21/04/2013

**DEFUNTI**



**MOLOGNI GIOVANNI**  
Anni 75  
† 20/02/2013



**FABBRIS GIOVANNI**  
Anni 72  
† 24/02/2013



**BETTONI ANGELA**  
cg. Rinaldi  
Anni 77  
† 01/03/2013



**EPIS CATERINA**  
ved. Micheli  
Anni 70  
† 19/03/2013



**ARMICI ANGELA**  
ved. Ghilardi  
Anni 74  
† 29/03/2013



**STEFANONI AGNESE**  
detta GIULIA ved. Malvestiti  
Anni 80  
† 07/04/2013



**BETELLI MICHELE**  
Anni 57  
† 10/04/2013



**TIRONI CARMELINA**  
Ved. Gambirasio  
Anni 91  
† 12/04/2013



